

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Piazza Unità italiana 1
50123 – Firenze (FI)

PEC:
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: PAUR EX D.LGS. 152/2006 ART. 27-BIS E L.R. 10/2010 ART. 73-BIS, PROGETTO DEL PARCO EOLICO DENOMINATO “BADIA DEL VENTO” DELLA POTENZA DI 29,4 MW COMPOSTA DA N. 7 AEROGENERATORI ED OPERE DI CONNESSIONE UBICATI NEL COMUNE DI BADIA TEDALDA (AR). PROPONENTE: F.E.R.A. SRL.

In riferimento alla richiesta di parere di nostra competenza, rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, pervenuta con nota del 31/10/2022 prot. n. 29206, da parte della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica, questo Settore trasmette il proprio parere in riferimento all'ordine in oggetto: PAUR EX D.LGS. 152/2006 ART. 27-BIS E L.R. 10/2010 ART. 73-BIS, PROGETTO DEL PARCO EOLICO DENOMINATO “BADIA DEL VENTO” DELLA POTENZA DI 29,4 MW COMPOSTA DA N. 7 AEROGENERATORI ED OPERE DI CONNESSIONE UBICATI NEL COMUNE DI BADIA TEDALDA (AR). PROPONENTE: F.E.R.A. SRL.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

IL DIRIGENTE

Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale

Arch. Elisabetta Dreassi

PAUR EX D.LGS. 152/2006 ART. 27-BIS E L.R. 10/2010 ART. 73-BIS, PROGETTO DEL PARCO EOLICO DENOMINATO “BADIA DEL VENTO” DELLA POTENZA DI 29,4 MW COMPOSTA DA N. 7 AEROGENERATORI ED OPERE DI CONNESSIONE UBICATI NEL COMUNE DI BADIA TEDALDA (AR). PROPONENTE: F.E.R.A. SRL.

In data 31/10/2022, con prot. n. 29206 è pervenuta a questo Settore da parte della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica, la documentazione in merito all'istanza di PAUR ai sensi dell'ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto del Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicate nel comune di Badia Tedalda (AR) da parte della società FERA srl.

Dalla documentazione progettuale pubblicata nel portale della Regione Toscana risulta che l'intervento prevede l'installazione di 7 pale eoliche nel comune di Badia Tedalda (AR), in prossimità del confine regionale tra Toscana ed Emilia Romagna, più precisamente nel crinale che partendo da ovest, lungo Poggio Val d'Abeto, passando per il Monte Loggio, arriva intorno al Monte Faggiola. Complessivamente l'area si sviluppa per una lunghezza di circa 2.950 m ad una quota compresa tra i 1.045 e 1.147 m s.l.m.

Nello specifico il progetto prevede la posa di 7 aerogeneratori, con un'altezza complessiva di 180ml dal suolo e un diametro delle pale eoliche di 136ml. In similitudine agli elaborati progettuali, in seguito i generatori sono stati identificati dalle sigle: AG01 – AG02 – AG03 – AG04 – AG05 – AG06 – AG07.

L'intervento prevede la realizzazione in loco delle strutture di fondazione ed il montaggio sul posto dell'apparecchiatura elettromeccanica.

Per ogni generatore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di circa 65m x 30m, adiacente al punto di installazione, dove sono previste opere di movimento terra al fine di renderla pianeggiante e realizzare un sottofondo inghiaiato e ben compattato.

Oltre alle suddette piazzole è prevista la realizzazione di piazzole ausiliarie di 12m x 7m, distaccate dalla precedente ma poste in prossimità.

Al termine del montaggio le piazzole ausiliarie verranno dismesse, mentre la piazzola di montaggio sarà ridotta ad un'area di 15 m x 15m da utilizzare come area di sosta, ripristinando in conformità al preesistente la parte restata.

A servizio dell'intervento è prevista, in corrispondenza della viabilità di crinale, tra le turbine AG05 e AG06, la realizzazione di un'area 70 m x 30 m da destinare campo base e area di cantiere. Per tale area non sono state previste opere di movimentazione terra o particolari sistemazioni, tuttavia è stata prevista la sua dismissione e ripristino della vegetazione al termine dei lavori.

Tra le opere ausiliarie è previsto l'adeguamento ed integrazione della viabilità di collegamento con le nuove piazzole, in modo da renderle accessibili ai mezzi di trasporto componenti e ai macchinari di costruzione.

Più precisamente nel tratto denominata catastalmente “Strada vicinale delle Vaglie”, che inizia dall'abitato di Vellata in località Rofelle e già utilizzato da SNAM per la costruzione del vicino metanodotto, sono previste opere più limitate e di adeguamento. Qui è previsto l'allargamento della carreggiata fino a 5 m e la sistemazione del fondo stradale.

Di seguito per raggiungere le turbine AG01 e AG02 è previsto di utilizzare la viabilità realizzata da SNAM e pertanto dovranno essere realizzate opere di adeguamento della sede stradale come sopra descritto.

Per il collegamento con le altre turbine, da AG03 a AG07 è previsto di utilizzare la viabilità sterrata esistente, denominata “Strada Vicinale di Gattara” oltre a realizzare ex novo i collegamenti con le varie piazzole, in similitudine ai precedenti tracciati.

Nell’intero percorso sono stati individuati 3 tratti con pendenza elevata, oltre il 17%, per i quali è prevista la finitura con cemento o asfalto, che sarà sostituita a fine lavori con del massetto architettonico.

Al termine della fase di cantiere è prevista la riduzione della carreggiata ad una larghezza di 4ml e la realizzazione di opere per la regimazione delle acque.

Più a valle, nei pressi della stazione elettrica esistente in prossimità della SP258 e poco distante dall’abitato di Badia Tedalda è prevista la realizzazione di una nuova Cabina di Consegna che sarà installata su un area di circa 150 m x 115 m opportunamente livellata e sistemata mediante posa di materiale di cava.

Gli aerogeneratori e la stazione elettrica saranno collegati tra di loro mediante la posa di un nuovo cavidotto interrato che collegherà le varie apparecchiature, seguendo la viabilità principale esistente ed i percorsi stradali precedentemente descritti.

In relazione ai contenuti della Variante Generale al P.T.C approvata con D.C.P. n. 37 del 8/07/2022 e pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, l’intervento proposto risulta ricadere:

Dalla Tavola QP.3 – Ricognizione Beni Paesaggistici e Aree Protette:

- Lett- g) – I territori coperti da foreste e da boschi, per la Cabina di Consegna, tratti della viabilità da adeguare ed i generatori AG01 e AG02.

Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

- Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: 11- Val d’Arno superiore (Art. 6 della Disciplina di Piano);

- Unità di Paesaggio: AP1104 - Alta valle della Marecchia per gli aerogeneratori e AP1106 Alta valle del Pre-sale per la Cabina di Consegna (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

- Sistemi Territoriali: Sistema collinare dell’Appennino (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

le cui direttive prevedono:

- a) il rafforzamento delle sinergie tra le istanze di tutela e conservazione delle risorse naturali, le attività produttive ed il patrimonio culturale;
- b) la tutela e il recupero dei paesaggi e degli ecosistemi agroforestali montani attraverso il mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche e la gestione selvicolturale sostenibile;
- c) il miglioramento della accessibilità complessiva;
- d) il consolidamento del ruolo delle frazioni, dei centri e degli insediamenti maggiori, dotati dei servizi e delle attrezzature essenziali di pubblica utilità ed interesse generale;
- e) il recupero e la valorizzazione della maglia viaria di antica formazione, dei percorsi rurali e delle strade forestali;
- f) il mantenimento delle praterie, delle aree pascolive e delle radure e delle aree agricole intercluse esistenti all’interno del bosco;

g) la permanenza della popolazione insediata anche per le funzioni di presidio ambientale da questa assolute.

Dalla *Tavola QP.5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali*

- *Struttura Ecosistemica* (Invariante II) – Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano QP2:

La Cabina di Consegna, tratti della viabilità da adeguare ed i generatori AG01 e AG 02 ricadono tra gli Altri ecosistemi – Faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie o conifere ad elevata continuità e/o maturità (II.a) le cui direttive all'allegato QP.2a - Cap. 3 II.a, prevedono:

sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Ridurre il grado di maturità e qualità ecologica delle formazioni forestali e i loro livelli di connettività.
- Alterare le formazioni arboree ripariali o comunque gli ecosistemi forestali presenti lungo gli impluvi.
- Favorire la diffusione di specie vegetali aliene invasive, di ungulati o di fitopatologie.
- Ridurre lo stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario e di alterare le popolazioni vegetali e animali di interesse conservazionistico.
- Aumentare il rischio di incendi.

Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Favorire una gestione selvicolturale finalizzata al recupero dei castagneti da frutto e alla loro valorizzazione economica, naturalistica e paesaggistica.
- Realizzare una gestione conservativa attiva degli habitat forestali di interesse comunitario e la tutela delle specie vegetali e animali forestali di interesse conservazionistico.
- Mantenere e migliorare la qualità dei patrimoni forestali e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici attraverso una gestione forestale sostenibile in grado di valorizzare le tecniche della selvicoltura naturalistica.
- Ridurre le utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.
- Contenere la diffusione di specie aliene invasive.
- Migliorare i livelli di connessione tra le aree forestali a maggiore maturità (già nodi della rete ecologica forestale) mediante il miglioramento della qualità delle matrici forestali lungo le Diretrici di connettività da riqualificare (in particolare lungo l'asse Foresta La Verna – Caprese Michelangelo – Monti Rognosi – Alpe di Poti – M.te Dogana).
- Favorire una gestione sostenibile della vegetazione spondale, coerente con la conservazione dei valori e delle funzioni ecologiche degli ambienti fluviali e con il mantenimento e/o recupero del continuum fluviale.
- Riconoscere e assicurare la conservazione degli ecosistemi forestali interni al Sistema delle Aree Protette, dei Siti Natura 2000 e del Patrimonio agricolo forestale regionale e degli ecosistemi forestali ad essi limitrofi, secondo quanto a tal fine disposto all'art. 13 del PTC.

- *Struttura Insediativa* (Invariante III) – Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano QP2.

L'intervento non ricade all'interno di determinate aree di tutela ma per l'impatto paesaggistico prodotte coinvolge le seguenti strutture:

- Aggregati storici e relative aree di pertinenza (III.b), le cui direttive all'allegato QP.2a - Cap. 3 III.b prevedono:

[...]

- Salvaguardare il valore paesaggistico dei centri antichi (strutture urbane), nella loro configurazione storicamente consolidata, da realizzarsi tramite la rigorosa e prioritaria tutela dell'intorno territoriale contiguo ("Area di pertinenza") nel quale sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire il recupero dei manufatti di valore architettonico/documentario, la manutenzione e/o il ripristino delle colture agrarie tradizionali, della vegetazione non culturale, dei percorsi campestri e dei sentieri.

[...]

- *tratti stradali di valore paesistico percettivo* (III.f), le cui direttive all'allegato QP.2a - Cap. 3 III.f prevedono:

[...]

- Conservare e tutelare la qualità ambientale e paesaggistica delle tratte stradali attraverso la puntuale e definitiva individuazione dei beni, opere d'arte e manufatti di impianto storico (muri a retta, muri di contenimento, parapetti, cippi, ecc.) e degli elementi vegetazionali di ambientazione e qualificazione (filari alberati, siepi, sistemazioni idraulico-agrarie, ecc.) per i quali sono da definire in via prioritaria azioni di manutenzione e recupero.

- Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle visuali e dei coni (varchi) visivi che si aprono lungo gli spazi aperti, le aree agricole e forestali contermini alle tratte della viabilità nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire funzione e previsioni volti al mantenimento delle capacità paesistico

- Dalla Tavola QP.7 *Assetto del territorio. Territorio rurale e rete ecologica*.

- L'intera area di intervento ricade nella zona agronomica 3) *Alta Valtiberina e Montagna Casentino est* (Art. 19 della Disciplina di Piano).

- Tratti della viabilità da adeguare ed generatori AG04 e AG07 ricadono tra gli Elementi strutturali degli ecosistemi fluviali individuato come *Aree con processi di ricolonizzazione arbustiva su pascoli e coltivi* (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano).

- Tratti della viabilità da adeguare, parte dell'area destina alla Cabina di Consegna ed generatori AG01 e AG02 ricadono tra gli Elementi strutturali degli ecosistemi forestali individuati come *Nodo forestale primario* (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano).

- Tratti della viabilità da adeguare, l'area destina alla Cabina di Consegna, il Campo Base ed generatori AG03 a AG07 ricadono tra gli Elementi strutturali degli ecosistemi agrosistemi individuati come *Nodo degli agroecosistemi* (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano).

Per quanto sopra illustrato, considerata la documentazione allegata alla richiesta in oggetto, si ritiene che debba essere posta particolare attenzione all'impatto paesaggistico prodotto dall'intervento, in considerazione della sua visibilità da visuali e coni visivi che si aprono lungo gli spazi della viabilità SP 53 e SS 258, nonché dalle aree di pertinenza degli aggregati storici presenti in zona. Pertanto si suggerisce di adottare soluzioni cromatiche che ne riducano l'impatto visivo in considerazioni delle più comuni condizioni atmosferiche.

Dall'elaborato 1.5 Road Survey pubblicato non sono emerse interferenze con la viabilità provinciale in gestione a questo ente, tuttavia eventuali modifiche al tracciato che la potessero riguardare dovranno essere preventivamente concordate con il Settore Viabilità della Provincia di Arezzo.

IL DIRIGENTE

Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale

Arch. Elisabetta Dreassi